



LA SVOLTA Gli Istituti Educativi, proprietari della struttura, hanno annunciato un intervento importante per l'ex hotel Commercio e l'ex Archivio di Stato

Così rinascerà l'antico convento di Santo Spirito

Un'altra buona notizia per Pignolo e per la città: dopo il Principe di Napoli un secondo restauro decisivo. I due chiostri per il quartiere

di **Angela Clerici**

(asp) Era uno dei gioielli di Pignolo, il borgo dal punto di vista artistico più interessante della città al piano. Poi sono arrivate le "ristrutturazioni" degli anni Sessanta e Settanta e tanta parte del fascino dell'antico convento di Santo Spirito è stata cancellata. Mercoledì mattina, 20 gennaio, gli Istituti educativi di Bergamo - proprietari della struttura - in una conferenza stampa hanno annunciato un intervento di restauro per salvare il salvabile e restituire alla città un pezzo della sua storia.

L'operazione riguarda l'ex hotel Commercio (che cambierà nome e si chiamerà Santo Spirito) e la ex sede dell'Archivio di Stato, in via Torquato Tasso. Lì si trovano due chiostri dell'antico convento, che fu anche un piccolo ospedale medievale, attigui alla chiesa di Santo Spirito, l'edificio rinascimentale più importante dei borghi. Il chiostro piccolo è rimasto in buona parte inalterato - sebbene sia adibito a magazzino dal 1926 - mentre quello grande venne trasformato parzialmente in parcheggio circa sessant'anni fa. Ha detto il presidente della Fondazione istituti educativi di Bergamo, **Luigi Sorzi**: «Questo progetto nasce con lo scopo di dare nuova vita a spazi di grande valore per la nostra città che purtroppo hanno vissuto anni di degrado e abbandono. Il recupero dell'ex hotel Commercio,

dell'ex sede dell'Archivio di Stato e dello splendido e fastidioso chiostro di Santo Spirito, saranno funzionali anche al quartiere, favorendone il popolamento e la crescita economica».

Il borgo ne ha decisamente bisogno. Da anni, nonostante la sua bellezza, Pignolo ha conosciuto un'emorragia di abitanti, soprattutto di giovani e famiglie. D'altro canto, il flusso di turisti e di popolazione che raggiunge il centro di Bergamo non arriva fino al borgo, dal Sentierone va in direzione ovest, verso piazza Pontida. Una minoranza risale la via Torquato Tasso, ma si ferma in buona parte alla Contrada Tre Passi. È un vecchio problema, di cui si è parlato molto, ma senza trovare soluzioni se non qualche provvedimento per rendere la zona pedonale,

con alterne fortune. La limitazione del traffico ha favorito un aumento del passaggio di persone verso la piazzetta Santo Spirito, ma in maniera ancora limitata. Ora si spera che l'arrivo di nuovi "attrattori" possa davvero rilanciare la zona, farla riscoprire ai bergamaschi, e rivelarla ai turisti. Perché la stagione del Covid sta per finire, il virus ha le settimane contate, è probabile che da aprile in poi finisca per sparire dai radar. Quindi comin-

cerà una lenta rinascita e dovremo farci trovare pronti, con le nostre ferite medicate.

Ci sono due progetti che promettono di fare del bene al borgo della città che punta verso est, verso Venezia: uno è questo di Santo Spirito, con il rilancio dell'hotel e il recupero del chiostro, l'altro è quello dell'ex asilo Principe di Napoli, di cui abbiamo parlato poche settimane orsono. Il Principe di Napoli si trova nella parte bassa di Pi-

gnolo, oltre la piazzetta Santo Spirito: si tratta di un portone, di un lungo passaggio che arriva praticamente al parco Marenzi. L'impresa Ferretti riqualificherà il portone (che pure ha delle parti cinquecentesche) che sarà il tramite per il parco Marenzi che sarà poi collegato a sua volta alla Montelungo, al parco Suardi, alla Gamec, all'Accademia Carrara e poi - attraverso la via Noca - a Porta Sant'Agostino e quindi alla porta San Giacomo. Poi la discesa di via Sant'Alessandro e il cerchio si chiude in piazza Pontida.

L'intervento su Santo Spirito offrirà una bellezza artistica in più, ma anche un luogo di sosta con il suo chiostro piccolo. Si sono salvate nell'edificio anche delle opere d'arte che da decenni non si possono più ammirare, per esempio affreschi del Cinquecento.

La chiesa di Santo Spirito con il convento e il piccolo ospedale, venne costruita a metà del Trecento su iniziativa del cardinale Guglielmo Longhi; il complesso fu affidato all'ordine benedettino dei Celestini e poi, dal 1475, dei Canonici Lateranensi (ordine di Sant'Agostino). Fu un periodo di grande fervore, coincidente con la Riforma Protestante. I monaci furono accusati di essere troppo vicini a Lutero. Uno di loro, in effetti, padre Gerolamo Zanchi, scappò in Germania e divenne uno dei più importanti teologi calvinisti. La chiesa venne ristrutturata due volte: la prima nel 1530 da Pietro Isabello, la seconda - duecento anni dopo - da Giovan Battista Caniana. Nel 1785 il monastero venne soppresso e i locali divennero proprietà della Casa d'Industria.

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche **Mauro Bonomelli**, consigliere della fondazione, **Mara Garatti**, architetto progettista, **Roberta Crazzoli**, restauratrice, **Beatrice Bolandri**, conservatrice della collezione di opere d'arte della fondazione e **Matteo Zambanini**, amministratore delegato gruppo Hb Hotels. Ha detto Beatrice Bolandri: «Verrà restaurato anche l'intero ciclo pittorico del salone... saranno restituite alla città opere quasi completamente dimenticate».



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



L'area interessata dall'intervento voluto dagli Istituti Educativi, con la riapertura in grande stile del vecchio hotel Commercio. In queste foto alcune immagini dei chiostri e degli affreschi cinquecenteschi che verranno recuperati. Qui a sinistra, il presidente degli Istituti, Luigi Sorzi, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

